

S.S. n.21 "della Maddalena"
 Variante agli abitati di Demonte, Aisone e Vinadio
 Lotto 1. Variante di Demonte

PROGETTO DEFINITIVO

PROGETTAZIONE: ANAS - DIREZIONE PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE LAVORI

I PROGETTISTI:

ing. Vincenzo Marzi
 Ordine Ing. di Bari n.3594
 ing. Achille Devitofranceschi
 Ordine Ing. di Roma n.19116
 geol. Flavio Capozucca
 Ordine Geol. del Lazio n.1599

RESPONSABILE DEL SIA

arch. Giovanni Magarò
 Ordine Arch. di Roma n.16183

IL COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

geom. Fabio Quondam

VISTO: IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO :

ing. Nicolò Canepa

PROTOCOLLO

DATA

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Trasformazione bosco in altra destinazione d'uso
 (L.R. 4/2009)

Relazione

CODICE PROGETTO			NOME FILE				REVISIONE	SCALA:	
PROGETTO	LIV. PROG.	N. PROG.	DPT005_D_1601_T00_IA01_AMB_RE02_A.DOC						
DPT005	D	1601	CODICE ELAB.	T00	IA01	AMB	RE02	A	
C									
B									
A	EMISSIONE							
REV.	DESCRIZIONE		DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO			

RELAZIONE PAESAGGISTICA - ANALISI TRASFORMAZIONE BOSCO IN ALTRA DESTINAZIONE D’USO

1.	PREMESSA	2
2.	NORMATIVA DI SETTORE.....	2
3.	INQUADRAMENTO GENERALE DELL’INTERVENTO	3
3.1.	IL PROGETTO DELLA S.S. 21 ‘VARIANTE AGLI ABITATI DI DEMONTE, AISONE E VINADIO’	3
3.2.	IL PROGETTO DELLA S.S. 21 LOTTO 1 ‘VARIANTE DI DEMONTE’	4
3.2.1	IL PROGETTO DELLA S.S. 21 LOTTO 1 ‘VARIANTE DI DEMONTE’	5
3.2.2	SINTESI DELLA CANTIERIZZAZIONE	6
4.	QUANTIFICAZIONE SUPERFICIE FORESTALE OGGETTO DI TRASFORMAZIONE	7
5.	CALCOLO COMPENSAZIONE MONETARIA	8
5.1.	DEFINIZIONE DELLA COMPENSAZIONE MONETARIA E DEI PARAMETRI DI CALCOLO	8
5.1.1	ANALISI DEI PARAMETRI DI CALCOLO NELLE AREE OGGETTO DI TRASFORMAZIONE FORESTALE	9
5.1.1.1	SINTESI DEI VINCOLI INTERESSATI	17
5.1.2	CALCOLO DEL VALORE ECONOMICO DELLA COMPENSAZIONE	17

RELAZIONE PAESAGGISTICA - ANALISI TRASFORMAZIONE BOSCO IN ALTRA DESTINAZIONE D'USO

1. PREMESSA

La presente relazione contiene gli elementi necessari all'acquisizione dell'autorizzazione alla trasformazione del bosco in altra destinazione d'uso, con riferimento al **Progetto Definitivo dell'intervento “S.S. 21 ‘della Maddalena’ - Variante agli abitati di Demonte, Aisone e Vinadio - Lotto 1 Variante di Demonte”**, secondo quanto disposto dalla L.R. n. 4/2009 “*Gestione e promozione economica delle foreste*” e dalla D.G.R. n. 23-4637/2017 “*Disposizioni sulle trasformazioni del bosco ad altra destinazione d'uso e approvazione dei criteri e delle modalità per la compensazione*”.

L'art. 19 della L.R. n. 4/2009 dispone che l'autorizzazione di cui sopra venga rilasciata ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004, ovvero nell'ambito dell'autorizzazione paesaggistica.

La presente relazione è pertanto da considerare parte integrante della documentazione predisposta nell'ambito del Progetto Definitivo ai sensi del D.P.C.M. 12/12/2005 ai fini della verifica di compatibilità paesaggistica.

Il presente studio si completa con l'elaborato cod. T00IA01AMBPL03A ‘Carta delle aree boscate oggetto di trasformazione in altra destinazione d'uso’.

2. NORMATIVA DI SETTORE

La Giunta Regionale con deliberazione n. 6 febbraio 2017, n. 23-4637, ai sensi dell'art 19 della Legge Regionale 4/2009, approva il documento “**Disposizioni sulle trasformazioni del bosco ad altra destinazione d'uso e approvazione dei criteri e delle modalità per la compensazione**”.

Nello specifico, il D.G.R. delibera di:

- di approvare, ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 4/2009, il documento “Disposizioni sulle trasformazioni del bosco ad altra destinazione d'uso e criteri e modalità per la compensazione”, allegato al presente provvedimento (Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
- di prevedere che il presente provvedimento si applichi alle richieste di autorizzazione paesaggistica presentate a far data dal 1 marzo 2017;
- di dare atto che i proventi connessi al versamento:
 - di cauzioni inerenti alle trasformazioni del bosco saranno introitati nel capitolo d'entrata n. 67280 e che per la loro restituzione si attingerà al correlato capitolo di spesa n. 454030;
 - del corrispettivo per la realizzazione degli interventi compensativi a seguito di trasformazione d'uso del suolo di aree boscate e/o in vincolo idrogeologico saranno introitati nel capitolo d'entrata n. 39780 e che per la realizzazione dei relativi interventi compensativi si attingerà al correlato capitolo di spesa n. 203440.

Secondo quanto disposto dall'Allegato 1 alla LR 4/2009, art. 19 , per **trasformazione del bosco in altra destinazione d'uso** si intende “*qualsiasi intervento che comporti l'eliminazione della vegetazione esistente finalizzato a un'utilizzazione del suolo diversa da quella forestale*” (art. 19, comma 1 della l.r. 4/2009).

Tale articolo prevede inoltre che “*la trasformazione del bosco è vietata fatte salve le autorizzazioni rilasciate dalle amministrazioni competenti ai sensi dell'art. 146 del d.lgs. 42/2004 e dell'art. 1 della l.r. 45/1989, compatibilmente con la conservazione della biodiversità, con la stabilità dei terreni, con il regime*

RELAZIONE PAESAGGISTICA - ANALISI TRASFORMAZIONE BOSCO IN ALTRA DESTINAZIONE D'USO

delle acque, con la difesa dalle valanghe e dalla caduta dei massi, con la tutela del paesaggio, con l'azione frangivento e di igiene ambientale locale".

Sono a carico del soggetto che intende operare la trasformazione del bosco in altra destinazione d'uso, la compensazione della superficie forestale trasformata e l'eventuale mitigazione degli impatti sul paesaggio.

Gli interventi di mitigazione sono integrativi e non sostitutivi degli interventi di compensazione (art. 19, comma 5 della l.r. 4/2009).

In boschi sottoposti al vincolo idrogeologico: la compensazione della superficie forestale trasformata assolve anche alle finalità previste dall'art. 9 - della l.r. 45/1989 e comprende gli oneri dovuti a tale titolo (art. 19, comma 4 bis della l.r. 4/2009); l'entità della compensazione è ridotta nei casi in cui non è previsto l'obbligo di rimboschimento o di - versamento del corrispettivo [art. 9, comma 4, lettere a), b), c), d) della l.r. 45/1989].

La compensazione (art. 19, comma 6 della l.r. 4/2009) può essere effettuata mediante la realizzazione di rimboschimenti con specie autoctone locali, con miglioramenti boschivi o con versamento in denaro. La compensazione non è dovuta nei casi previsti dall'art. 19, comma 7 della l.r. 4/2009.

3. INQUADRAMENTO GENERALE DELL'INTERVENTO

3.1. IL PROGETTO DELLA S.S. 21 'VARIANTE AGLI ABITATI DI DEMONTE, AISONE E VINADIO'

La strada statale S.S. 21 "del Colle della Maddalena", di competenza dell'ANAS S.p.A, come precedentemente illustrato, costituisce un'importante direttrice di collegamento transalpino, garantendo l'accessibilità al territorio francese tramite il valico del Colle della Maddalena. La strada in territorio francese, oltre il valico assume la denominazione "D900".

L'attuale tracciato della S.S. 21 "della Maddalena" fra Demonte e Vinadio si sviluppa in sponda sinistra della valle della Stura di Demonte, a mezza costa, alquanto rilevata rispetto al fondo valle; essa collega e attraversa in tale tratto, i centri urbani di Demonte, Aisone e Vinadio. Nelle traverse interne di Demonte ed Aisone, situate entrambe nel pieno centro abitato dei due comuni, la S.S. 21 percorre vie urbane del centro storico di limitata larghezza, comprese fra edifici antichi, in presenza di frequenti intersezioni con la viabilità cittadina, e con il continuo affaccio sulla sede viabile di accessi residenziali e commerciali, in presenza anche di notevole traffico pedonale, stante le caratteristiche nettamente urbane della zona interessata. Il traffico sulla S.S. 21 del tratto in oggetto presenta valori notevolmente elevati in ogni stagione dell'anno in relazione all'importanza dei tre comuni interessati, ed al traffico internazionale attraverso il colle della Maddalena: tale traffico è poi notevolmente incrementato da quello turistico, sia di transito che locale, nelle stagioni invernale ed estiva, come risulta molto elevato anche il traffico pesante sul tratto di strada in oggetto, in relazione alle attività produttive locali ed al collegamento internazionale di valico. In relazione ai volumi ed alle tipologie di traffico che transitano in valle Stura le caratteristiche attuali del tracciato e della sede stradale, in particolare negli attraversamenti urbani dei centri di Demonte, Aisone e Vinadio, non appaiono più sufficienti a garantire il transito del traffico in condizioni di sicurezza. Le uniche alternative, in termini di viabilità locale sono costituite da 2 strade provinciali: la SP 337 di destra Stura, e la SP268 – San Giacomo. Da considerare che la SP 337 non è una viabilità in grado di accogliere una viabilità di tipo pesante per

RELAZIONE PAESAGGISTICA - ANALISI TRASFORMAZIONE BOSCO IN ALTRA DESTINAZIONE D'USO

manca di portanza della pavimentazione, per le limitate dimensioni della carreggiata e per le caratteristiche delle opere di sostegno a mezza costa, spesso costituite da muri in pietrame.

Vista anche l'importanza della valenza transfrontaliera della S.S. 21 e le pianificazioni strategiche previste a livello regionale, provinciale e comunale, si è reso necessario lo studio di una variante per bypassare i centri abitati di Demonte, Aisone e Vinadio. La variante complessiva prevede tre lotti funzionali, uno per ciascuno dei suddetti comuni.

Oggetto del presente studio è l'intervento relativo al **primo lotto** corrispondente alla “**variante all'abitato di Demonte**”.

3.2. IL PROGETTO DELLA S.S. 21 LOTTO 1 ‘VARIANTE DI DEMONTE’

L'intervento in progetto ricade interamente nel comune di Demonte ed ha come obiettivo quello di risolvere i problemi di traffico che aggravano il centro abitato di Demonte a causa del passaggio di mezzi ordinari e pesanti lungo la S.S. 21.

L'abitato di Demonte e le sue attività commerciali concentrate particolarmente nel centro storico costituiscono un'elevata presenza antropica, con conseguente circolazione tipicamente urbana, semi urbana e locale e quindi con caratteristiche completamente antitetiche a quelle di una strada percorsa da traffico di scorrimento, con notevole percentuale di traffico commerciale e pesante.

La situazione del centro storico di Demonte è molto compromessa, sia in relazione alla qualità della vita (inquinamento da gas di scarico, acustico, vibrazioni, elevato traffico) sia in relazione alla stabilità degli storici edifici murari prospicienti la via Porticata del centro storico, divenuta per ragioni logistiche l'unica via esistente di transito in Demonte, che presentano diffusi e marcati segni di dissesto che, inevitabilmente il notevole e continuo transito di mezzi pesanti, non può che aggravare contribuendo anche ad aumentare l'inquinamento ed a portare le strutture al collasso con conseguente abbandono del centro storico da parte dei residenti e quindi ad un degrado del centro abitato.

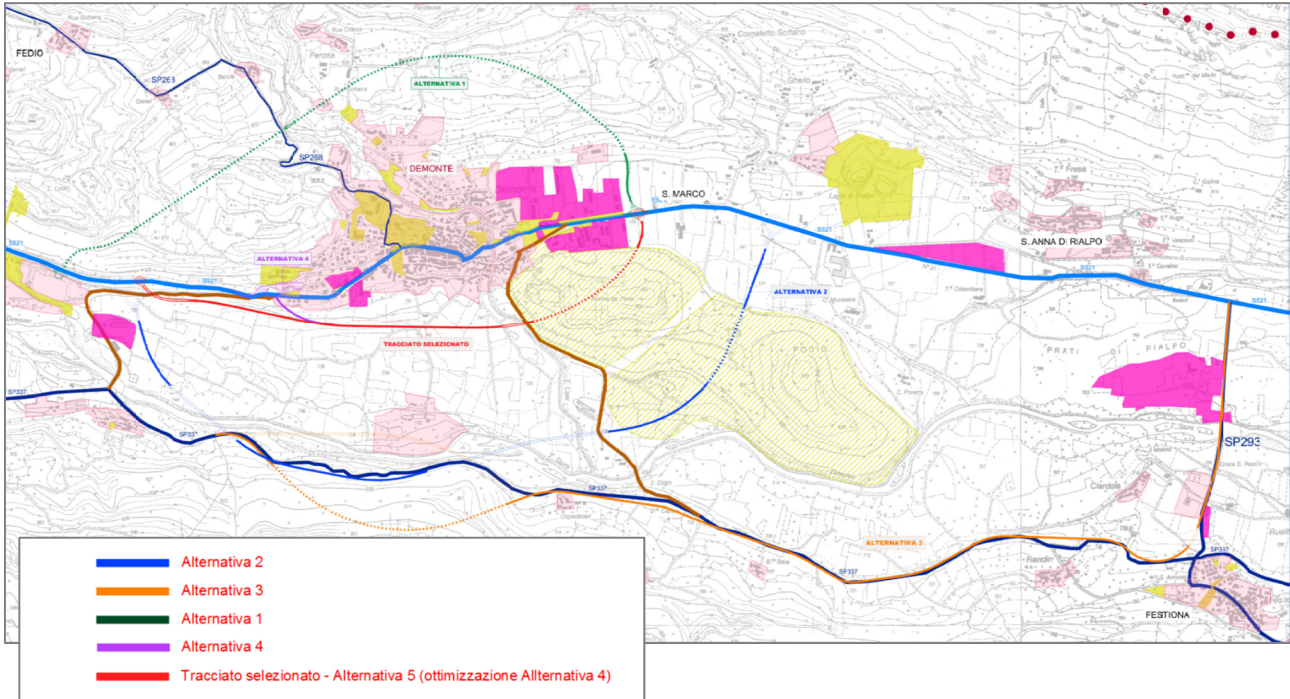
La variante alla S.S. 21 risponde quindi alle urgenti ed inderogabili esigenze di eliminazione del traffico pesante e di scorrimento in attraversamento all'abitato di Demonte.

Per l'individuazione della migliore soluzione progettuale sono state analizzate 4 alternative di tracciato, per la cui descrizione e confronto si rimanda allo Studio di Impatto Ambientale redatto nell'ambito del progetto definitivo in oggetto.

L'analisi delle alternative si è conclusa con l'individuazione, quale soluzione preferenziale, dell'*alternativa 5* (che corrisponde ad una ottimizzazione dell'alternativa 4).

RELAZIONE PAESAGGISTICA - ANALISI TRASFORMAZIONE BOSCO IN ALTRA DESTINAZIONE D’USO

Di seguito si riporta uno stralcio cartografico con la rappresentazione delle alternative:



3.2.1 Il progetto della S.S. 21 Lotto 1 ‘Variante di Demonte’

Il tracciato di progetto rientra tra le strade di “Categoria C1” del D.M. 5/11/2001, strade extraurbane secondarie, con una corsia per senso di marcia e velocità di progetto compresa tra i 60 ed i 100km/h. L’intervento ha uno sviluppo complessivo di circa 2.718 m circa, interamente ricadenti nel comune di Demonte.

Il tracciato in progetto bypassa il centro abitato di Demonte sviluppandosi a valle della S.S. 21 esistente e mantenendosi in sinistra idrografica della Valle Stura di Demonte.

L’innesto sulla S.S. 21 esistente, in entrata al centro abitato, è realizzato mediante una intersezione del tipo a rotatoria. Il tratto iniziale della variante ha andamento trasversale alla valle e supera con una galleria naturale di 638 m il rilievo del Podio del Forte della Consolata. In uscita dalla galleria, il tracciato attraversa il torrente Cant con un viadotto (V. Cant) a tre campate lungo 135 m. Il tracciato prosegue quindi con un tratto in rilevato fino al successivo viadotto (V. Perdioni) di 7 campate e lungo 324 m, ri-innestandosi, con la seconda intersezione a rotatoria, alla sede attuale della S.S. 21 esistente, in uscita dal centro abitato.

Il tracciato si compone quindi delle seguenti opere principali:

- *Viadotto Perdioni*, in acciaio-clc con travi in corten, con una lunghezza totale di 324 m a 7 campate (luci da 35-50-50-50-50-50-37 m)
- *Viadotto Cant*, in acciaio-clc con travi in corten, con una lunghezza totale di 135 m a 3 campate (luci da 35-50-50 m).
- *Galleria naturale*, lunghezza 638 m, con cunicolo laterale di esodo di lunghezza 174 m

e si completa con le seguenti opere secondarie:

RELAZIONE PAESAGGISTICA - ANALISI TRASFORMAZIONE BOSCO IN ALTRA DESTINAZIONE D'USO

- *rotatoria ovest*, raggio esterno di 20 m, posta ad inizio intervento in direzione Borgo San Dalmazzo, si innesta sulla S.S. 21 esistente alla pk 18+700
- *rotatoria est*, di raggio esterno 25 m, posta ad fine intervento in direzione Vinadio, si innesta sulla S.S. 21 esistente alla pk 16+170 ;
- *sottovia stradale*, scatolare viario posto alla progr. 1+332,56, di dimensioni 6.10 x 8.50 m e lunghezza in pianta di 22 m circa;
- *tombini idraulici*, 5 scatolari con funzione promiscua sia idraulica sia faunistica di dimensioni variabili sempre superiori a 2x2, 4 circolari di dimensioni DN1500;
- *sistema di drenaggio e collettamento delle acque di piattaforma* (sistema chiuso), costituito da una rete di collettori confluenti in pozzetti di raccordo Ø1000 mm in calcestruzzo e, a seguire, in *vasche di trattamento* (n. 3 vasche);
- *muro di sottoscarpa e di controripa e terra rinforzata a paramento vegetato* in corrispondenza della rotatoria ovest; i muri, con fondazione su micropali Ø300 mm armati, hanno sviluppata rispettivamente di circa 76 m e 57.5 m e sono rivestiti in pietra locale;

3.2.2 Sintesi della cantierizzazione

Per l'individuazione delle aree di cantiere, al fine di minimizzare gli impatti e rendere funzionale il sistema della cantierizzazione, si è tenuto conto dei seguenti requisiti:

- adiacenza alle opere da realizzare;
- prossimità a vie di comunicazione importanti e/o con sedi stradali adeguate al transito pesante;
- preesistenza di strade minori per gli accessi, allo scopo di evitare il più possibile l'apertura di nuove piste;
- lontananza da ricettori sensibili (scuole, ospedali, case di cura, ecc.) e da zone residenziali significative;
- esclusione di aree di rilevante interesse ambientale (aree SIC e ZPS);
- vincoli e prescrizioni limitative all'uso del territorio (vincoli archeologici, naturalistici, paesaggistici, ecc.);
- caratteristiche morfologiche, allo scopo di evitare, per quanto possibile, pendii o luoghi eccessivamente acclivi, in cui si dovessero rendere necessari consistenti lavori di sbancamento o riporto;
- vicinanza ai siti di approvvigionamento di materiali di scavo

Per lo sviluppo della fase costruttiva è previsto l'allestimento di 3 aree fisse di cantiere, di cui 1 *Campo Base* (CB) e 3 *Cantieri Operativi* (CO1 e CO2), di 4 *Aree di Stoccaggio temporaneo* (AS1,2,3,4) e di aree mobili di lavorazione (AL) in corrispondenza di rilevati, viadotti e imbocchi della galleria.

Il processo di cantierizzazione prevede che i tratti dell'estesa di progetto siano realizzati contemporaneamente e governati da un unico processo costruttivo. Il programma delle tempistiche realizzative dell'opera è pianificato in coerenza con il processo di cantierizzazione, come rappresentato nel cronoprogramma lavori (cod. T00EG00CANCRO1_A). La durata complessiva dei lavori è stimata in 1.200 gg, inclusa una incidenza media sfavorevole (andamento climatico sfavorevole e festività nell'arco di un anno) pari al 41,25%.

Il sistema di cantierizzazione individuato risulta principalmente attestato lungo l'opera di progetto.

RELAZIONE PAESAGGISTICA - ANALISI TRASFORMAZIONE BOSCO IN ALTRA DESTINAZIONE D'USO

La definizione della viabilità di cantiere è effettuata in modo da minimizzare il coinvolgimento di aree urbane e di ricettori sensibili, utilizzando il più possibile tratte extraurbane. Al contempo, all'apertura di nuove piste, è stato preferito l'utilizzo di viabilità esistente ovvero l'utilizzo del futuro sedime stradale.

Il sistema di cantierizzazione prevede di non utilizzare il tratto urbano della S.S 21 sotteso tra le due rotatorie in progetto, al fine di minimizzare l'impatto sui ricettori antropici durante tutta la fase costruttiva

In sintesi, i collegamenti nell'ambito delle aree coinvolte nel processo costruttivo vedono l'utilizzo della S.S. 21 esistente, in particolare in direzione Cuneo da e verso le cave/siti di deposito/impianti di recupero, e della viabilità locale (via S. Giovanni, via Festiona e via Perdioni), nonché dei tratti occupati da futuro sedime stradale.

4. QUANTIFICAZIONE SUPERFICIE FORESTALE OGGETTO DI TRASFORMAZIONE

La stima della superficie forestale oggetto di trasformazione è stata effettuata attraverso l'analisi delle aree di ingombro del nuovo tracciato, definite sia dalle aree di occupazione temporanea individuate in fase costruttiva (elaborato cod. T00CA00CANPLO1A 'Planimetria aree e viabilità di cantiere') sia dal nuovo sedime stradale.

La superficie boscata presente nell'ambito di progetto è stata definita come involuppo delle superfici boscate mappate nell'elaborato T00IA06AMBCT03A 'Carta della vegetazione reale', redatto nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale sia sulla base di dati bibliografici sia sulla base di rilievi in campo, e delle aree boscate soggette a vincolo secondo quanto disposto dall'art. 142 lettera g del D.lgs. 42/2004.

La sovrapposizione delle aree di ingombro con le aree boscate così definite ha consentito l'esatta individuazione e perimetrazione di **n. 7 Aree di intervento** oggetto di trasformazione di superficie forestale. Tali aree hanno la seguente estensione:

Denominazione	Riferimento Carta della vegetazione	Superficie (mq)	Superficie (ettari)
Area 1	V13	1.230	0,123
Area 2	V13	350	0,035
Area 3	V14	3.300	0,330
Area 4	V11	110	0,111
Area 5	V12	370	0,037
Area 6	V12	550	0,055
Area 7	V12	1.500	0,150
TOTALE		8.410	0,841

RELAZIONE PAESAGGISTICA - ANALISI TRASFORMAZIONE BOSCO IN ALTRA DESTINAZIONE D'USO

TOTALE SUPERFICIE FORESTALE OGGETTO DI TRASFORMAZIONE: **8.410 MQ < 1 ETTARO**

Le 7 aree così definite sono rappresentate nell'elaborato cod. T00IA01AMBPL03A 'Carta delle aree boscate oggetto di trasformazione in altra destinazione d'uso'.

5. CALCOLO COMPENSAZIONE MONETARIA

Ai sensi del D.G.R n. 6 febbraio 2017, n. 23-4637, Allegato 1 punto "**3.2 - Compensazione Monetaria**", la compensazione monetaria è obbligatoria quando **la superficie oggetto di trasformazione è inferiore o uguale a 1 ettaro**.

Le somme introitate dalla Regione come compensazione monetaria sono destinate alle finalità di cui all'art. 45 della l.r. 4/2009 e, secondo quanto disposto dall'articolo 4, comma 6 del d.lgs. 227/2001, alla realizzazione di interventi di riequilibrio idrogeologico nelle aree geografiche più sensibili, ricadenti anche in altri bacini idrografici oltre a quello in cui è stata autorizzata la trasformazione del bosco in altra destinazione d'uso.

Per le aree di intervento che ricadono in vincolo idrogeologico si ricorda, come premesso, che per l'intervento in progetto:

- a. la compensazione monetaria è calcolata in applicazione all'art. 19 c. 4 della L.R. 4/2009 e assolve alle finalità previste dall'art. 9 della L.R. 45/1989, comprendendo anche gli oneri dovuti a tale titolo (art. 19, comma 4 bis della l.r. 4/2009);
- b. l'entità della compensazione monetaria è da considerarsi ridotta in quanto non è previsto l'obbligo di rimboschimento o di versamento del corrispettivo di cui all'art 9 c. 1 e c. 3 della LR 45/1989 all'intervento in oggetto, rientrando l'intervento in oggetto nel caso di cui all'art. 9 c. 4 lettera b) della LR 45/1989: "*Dall'obbligo di rimboschimento e dal versamento del corrispettivo si deroga quando la modificazione o trasformazione: b) è conseguente alla realizzazione di opere o lavori pubblici o di impianti di interesse pubblico*".

5.1. DEFINIZIONE DELLA COMPENSAZIONE MONETARIA E DEI PARAMETRI DI CALCOLO

Il calcolo economico della compensazione di seguito riportato è stato sviluppato secondo quanto disposto dall' **Allegato A - Calcolo economico della compensazione** (art. 19, comma 10, della l.r. 4/2009) del D.G.R n. 6 febbraio 2017, n. 23-4637, Allegato 1 punto "**3.2 - Compensazione Monetaria**".

Secondo quanto previsto dal suddetto Allegato A, il calcolo economico della compensazione definisce l'ammontare del versamento in denaro o l'entità della compensazione fisica da realizzare; esso è determinato in relazione al diverso valore forestale, paesaggistico, idrogeologico e ambientale del bosco da trasformare, valutando al contempo la sua reversibilità nel caso di abbandono dell'attività che origina la trasformazione. La base per il calcolo economico della compensazione è fissata in **€ 15.000 euro/ettaro**. La base di calcolo è moltiplicata per il peso attribuito a ciascuno dei parametri individuati nella tabella seguente, tante volte quanti sono i parametri stessi.

RELAZIONE PAESAGGISTICA - ANALISI TRASFORMAZIONE BOSCO IN ALTRA DESTINAZIONE D'USO

PARAMETRO	PESO
A – FORMA DI GOVERNO ¹⁷	
Ceduo a regime, bosco di neoformazione, robinieti e castagneti	1
Fustaia, ceduo in conversione, ceduo invecchiato, governo misto	1,5
B – CATEGORIA FORESTALE ¹⁸	
Arbusteti planiziali, collinari e montani, Boscaglie pioniere e di invasione, Castagneti, Robinieti, Rimboschimenti	1
Acero-tiglio-frassineti (esclusi quelli di forra), Orno-ostrieti, Querceti di roverella, Faggete, Saliceti e pioppeti ripari, Arbusteti subalpini, Pinete di pino silvestre, Lariceti e cembrete	1,5
Querceti di rovere, Cerrete, Quercu-carpineti, Acero-tiglio-frassineti di forra, Alneti planiziali e montani, Abetine, Peccete, Pinete di pino montano, Pinete di pino marittimo	2
C – UBICAZIONE ¹⁹	
Montagna	0,5
Collina	1
Pianura	1,5
D - DESTINAZIONI, FUNZIONI PREVALENTI, VINCOLI	
Nessun vincolo oltre a quello paesaggistico	1
Vincolo Idrogeologico	1,5
Sito della rete Natura 2000, Area protetta, corridoio ecologico, zona naturale di salvaguardia, bosco da seme	2
E - TIPOLOGIA E REVERSIBILITA' DELLA TRASFORMAZIONE	
Opere di cui all'art. 9 comma 4 della l.r. 45/1989; attività agricole reversibili	0,5
Opere edilizie connesse ad attività agro-silvo-pastorali compresa la viabilità; infrastrutture finalizzate alla fruizione del bosco; opere pubbliche e attività estrattive fuori vincolo idrogeologico	1
Opere edilizie (insediamenti residenziali, produttivi, ecc), impianti di recupero e smaltimento rifiuti, discariche	1,5

5.1.1 Analisi dei Parametri di calcolo nelle aree oggetto di trasformazione forestale

Al fine di stabilire il valore economico della compensazione dell'intervento in oggetto, si è proceduto all'analisi di ogni singola area oggetto di trasformazione forestale attraverso l'individuazione dei parametri sopra descritti desumendone pertanto i relativi pesi di ponderazione come di seguito descritto.

Area 1 – superficie 1.230 mq**A – FORMA DI GOVERNO**

Fustaia coetanea	Peso: 1,5
------------------	-----------

In riferimento all'Allegato A del DPGR 8/R/2011 “Regolamento regionale recante: “Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 (Gestione e promozione economica delle foreste). Abrogazione dei regolamenti regionali 15 febbraio 2010, n. 4/R, 4 novembre 2010, n. 17/R, 3 agosto 2011, n. 5/R.” la forma di governo afferente l'area in oggetto è classificata quale: **1.2.1.1. Fustaia coetanea** : Fustaia costituita da soggetti aventi la stessa classe di età e che presenta una struttura tendenzialmente monoplana su superfici superiori ai 5.000 mq.

Nello specifico si tratta di:

RELAZIONE PAESAGGISTICA - ANALISI TRASFORMAZIONE BOSCO IN ALTRA DESTINAZIONE D'USO

d) fustaia giovane: stadio in cui le piante hanno raggiunto da poco il loro ruolo definitivo, caratterizzato da prevalenza di diametri piccoli, mortalità molto bassa e incremento diametrico massimo; l'origine può essere anche da polloni affrancati o selezionati.

B – CATEGORIA FORESTALE

In relazione a quanto rappresentato nell'elaborato “Carta della vegetazione reale” redatta per lo Studio di Incidenza, l'area in oggetto insiste sulla superficie di vegetazione Forestale denominata **V13 - Superficie arborea mista di conifere e latifoglie a prevalenza di Pinus cembra, Acer campestre, Fraxinus excelsior, Robinia pseudoacacia**. Tale vegetazione è associata alla seguente categoria forestale:

<i>Acero-tiglio-frassineti (esclusi quelli di forra), Orno-ostrieti, Querceti di roverella, Faggete, Saliceti e pioppeti ripari, Arbusteti subalpini, Pinete di pino silvestre, Lariceti e cembrete</i>	Peso: 1,5
---	------------------

C – UBICAZIONE

In relazione alla Deliberazione del Consiglio Regionale 826-6658 del 12.5.1988 (Classificazione e ripartizione del territorio regionale fra montagna, collina e pianura), il territorio del Comune di Demonte, è classificato “**Montagna**” con ID 728 e codice ISTAT 004079.

<i>Montagna</i>	Peso: 0,5
-----------------	------------------

D – DESTINAZIONI, FUNZIONI PREVALENTI, VINCOLI

L'area è interessata dal vincolo idrogeologico R.D. 3267/23 oltre che dal vincolo paesaggistico (art.142 del D.lgs 42/2004, lettera g). L'area non insiste in Siti della rete natura 2000, né in Aree protette.

<i>Vincolo Idrogeologico</i>	Peso: 1,5
------------------------------	------------------

E – TIPOLOGIA E REVERSIBILITA' DELLA TRASFORMAZIONE

La tipologia degli interventi afferisce la realizzazione di nuove infrastrutture viarie, pertanto è associata al seguente parametro:

<i>Opere edilizie (insediamenti residenziali, produttivi, ecc), impianti di recupero e smaltimento rifiuti, discariche</i>	Peso: 1,5
--	------------------

Area 2 – superficie 350 mq**A – FORMA DI GOVERNO**

<i>Fustaia coetanea</i>	Peso: 1,5
-------------------------	------------------

In riferimento all'Allegato A del DPGR 8/R/2011 “Regolamento regionale recante: “Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 (Gestione e promozione economica delle foreste). Abrogazione dei regolamenti regionali 15 febbraio 2010, n. 4/R, 4 novembre 2010, n. 17/R, 3 agosto 2011, n. 5/R.” la forma di governo afferente l'area in oggetto è

RELAZIONE PAESAGGISTICA - ANALISI TRASFORMAZIONE BOSCO IN ALTRA DESTINAZIONE D'USO

classificata quale: **1.2.1.1. Fustaia coetanea** : Fustaia costituita da soggetti aventi la stessa classe di età e che presenta una struttura tendenzialmente monoplana su superfici superiori ai 5.000 mq.

Nello specifico si tratta di:

d) fustaia giovane: stadio in cui le piante hanno raggiunto da poco il loro ruolo definitivo, caratterizzato da prevalenza di diametri piccoli, mortalità molto bassa e incremento diametrico massimo; l'origine può essere anche da polloni affrancati o selezionati.

B – CATEGORIA FORESTALE

In relazione a quanto rappresentato nell'elaborato "Carta della vegetazione reale" redatta per lo Studio di Incidenza, l'area in oggetto insiste sulla superficie di vegetazione Forestale denominata **V13 - Superficie arborea mista di conifere e latifoglie a prevalenza di Pinus cembra, Acer campestre, Fraxinus excelsior, Robinia pseudoacacia**. Tale vegetazione è associata alla seguente categoria forestale:

<i>Acero-tiglio-frassineti (esclusi quelli di forra), Orno-ostrieti, Querceti di roverella, Faggete, Saliceti e pioppeti ripari, Arbusteti subalpini, Pinete di pino silvestre, Lariceti e cembrete</i>	Peso: 1,5
---	------------------

C – UBICAZIONE

In relazione alla Deliberazione del Consiglio Regionale 826-6658 del 12.5.1988 (Classificazione e ripartizione del territorio regionale fra montagna, collina e pianura), il territorio del Comune di Demonte, è classificato "**Montagna**" con ID 728 e codice ISTAT 004079.

<i>Montagna</i>	Peso: 0,5
-----------------	------------------

D – DESTINAZIONI, FUNZIONI PREVALENTI, VINCOLI

L'area è interessata dal vincolo idrogeologico R.D. 3267/23 oltre che dal vincolo paesaggistico (art.142 del D.lgs 42/2004 lettera g). L'area non insiste in Siti della rete natura 2000, né in Aree protette.

<i>Vincolo Idrogeologico</i>	Peso: 1,5
------------------------------	------------------

E – TIPOLOGIA E REVERSIBILITA' DELLA TRASFORMAZIONE

La tipologia degli interventi afferisce la realizzazione di nuove infrastrutture viarie, pertanto è associata al seguente parametro:

<i>Opere edilizie (insediamenti residenziali, produttivi, ecc), impianti di recupero e smaltimento rifiuti, discariche</i>	Peso: 1,5
--	------------------

Area 3 – superficie 350 mq**A – FORMA DI GOVERNO**

Forme di governo misto	Peso: 1,5
------------------------	------------------

In riferimento all'Allegato A del DPGR 8/R/2011 "Regolamento regionale recante: "Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 (Gestione e promozione economica delle foreste). Abrogazione dei regolamenti regionali 15 febbraio 2010, n. 4/R, 4

RELAZIONE PAESAGGISTICA - ANALISI TRASFORMAZIONE BOSCO IN ALTRA DESTINAZIONE D'USO

novembre 2010, n. 17/R, 3 agosto 2011, n. 5/R.” la forma di governo afferente l’area in oggetto è classificata quale: **1.2.3 Forme di governo misto:** (ceduo composto, fustaia sopra ceduo/ceduo sotto fustaia, ceduo e fustaia in mosaico) La categoria raggruppa situazioni assai eterogenee e diffuse, originate dallo storico governo a ceduo composto, più precisamente denominato come fustaia sopra ceduo o ceduo sotto fustaia, a seconda dello strato prevalente, o da interventi selvicolturali variati nel tempo. Si definiscono boschi a governo misto i soprassuoli costituiti da polloni (rinnovazione di origine agamica) e da un numero variabile di riserve (di origine gamica), generalmente di specie diverse da quelle del ceduo, in cui la copertura dei soggetti affrancati, di età superiore a quella del ceduo e appartenenti ad almeno 2 classi di età, è compresa tra il 25% (al di sotto si ricade nel ceduo semplice matricinato) e il 75% (al di sopra si ricade nella fustaia) del totale.

B – CATEGORIA FORESTALE

In relazione a quanto rappresentato nell’elaborato “Carta della vegetazione reale” redatta per lo Studio di Incidenza, l’area in oggetto insiste sulla superficie di vegetazione Forestale **denominata V14 - Superficie forestale mista di conifere e latifoglie a prevalenza di Pinus cembra, Abies alba, Morus nigra, Castanea sativa, Acer campestre, Fraxinus excelsior, Robinia pseudoacacia, Populus nigra, Aesculus hippocastanum, Quercus cerris, Quercus pubescensexelsior, Robinia pseudoacacia.** Tale vegetazione è anche classificata nel Piano Forestale territoriale è identificata quale Unità mosaico composta da Cenosi arboree e arbustive d’invasione e Cenosi arboree e arbustive d’invasione; tale aree è pertanto associata alla seguente categoria forestale:

<i>Arbusteti planiziali, collinari e montani, Boscaglie pioniere e di invasione, Castagneti, Robinieti, Rimboschimenti</i>	Peso: 1
--	----------------

C – UBICAZIONE

In relazione alla Deliberazione del Consiglio Regionale 826-6658 del 12.5.1988 (Classificazione e ripartizione del territorio regionale fra montagna, collina e pianura), il territorio del Comune di Demonte, è classificato “**Montagna**” con ID 728 e codice ISTAT 004079.

<i>Montagna</i>	Peso: 0,5
-----------------	------------------

D – DESTINAZIONI, FUNZIONI PREVALENTI, VINCOLI

L’area è interessata dal vincolo idrogeologico R.D. 3267/23 oltre che dal vincolo paesaggistico (art.142 del D.lgs 42/2004 – lettere c e g). L’area non insiste in Siti della rete natura 2000, né in Aree protette.

<i>Vincolo Idrogeologico</i>	Peso: 1,5
------------------------------	------------------

E – TIPOLOGIA E REVERSIBILITA’ DELLA TRASFORMAZIONE

La tipologia degli interventi afferisce la realizzazione di nuove infrastrutture viarie, pertanto è associata al seguente parametro:

<i>Opere edilizie (insediamenti residenziali, produttivi, ecc), impianti di recupero e smaltimento rifiuti, discariche</i>	Peso: 1,5
--	------------------

RELAZIONE PAESAGGISTICA - ANALISI TRASFORMAZIONE BOSCO IN ALTRA DESTINAZIONE D'USO

Area 4 – superficie 350 mq

A – FORMA DI GOVERNO

Governo a ceduo	Peso: 1
-----------------	----------------

In riferimento all'Allegato A del DPGR 8/R/2011 “Regolamento regionale recante: “Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 (Gestione e promozione economica delle foreste). Abrogazione dei regolamenti regionali 15 febbraio 2010, n. 4/R, 4 novembre 2010, n. 17/R, 3 agosto 2011, n. 5/R.” la forma di governo afferente l'area in oggetto è classificata quale: **1.2.2 Governo a ceduo**: Soprassuolo costituito esclusivamente o principalmente da piante derivanti da rinnovazione agamica (per ricaccio da ceppaie o radici) denominate polloni, e come componente minoritaria (inferiore al 25% della copertura), da piante affrancate, di origine gamica o agamica, di età maggiore a quella dei polloni, denominate matricine o riserve.

B – CATEGORIA FORESTALE

In relazione a quanto rappresentato nell'elaborato “Carta della vegetazione reale” redatta per lo Studio di Incidenza, l'area in oggetto insiste sulla superficie di vegetazione Forestale denominata **V11 - Superficie forestale ripariale a prevalenza di Salix spp., Populus spp.**

Tale vegetazione è associata alla seguente categoria forestale:

<i>Acero-tiglio-frassineti (esclusi quelli di forra), Orno-ostrieti, Querceti di roverella, Faggete, Saliceti e pioppeti ripari, Arbusteti subalpini, Pinete di pino silvestre, Lariceti e cembrete</i>	Peso: 1,5
---	------------------

C – UBICAZIONE

In relazione alla Deliberazione del Consiglio Regionale 826-6658 del 12.5.1988 (Classificazione e ripartizione del territorio regionale fra montagna, collina e pianura), il territorio del Comune di Demonte, è classificato “**Montagna**” con ID 728 e codice ISTAT 004079.

<i>Montagna</i>	Peso: 0,5
-----------------	------------------

D – DESTINAZIONI, FUNZIONI PREVALENTI, VINCOLI

L'area è insita sul Sito della Rete Natura 2000 Area SIC IT60036 Stura di Demonte pertanto risulta associabile al seguente parametro:

Sito della rete Natura 2000, Area protetta, corridoio ecologico, zona naturale di salvaguardia, bosco da seme	Peso: 2
---	----------------

E – TIPOLOGIA E REVERSIBILITA' DELLA TRASFORMAZIONE

La tipologia degli interventi afferisce la realizzazione di nuove infrastrutture viarie, pertanto è associata al seguente parametro:

<i>Opere edilizie (insediamenti residenziali, produttivi, ecc), impianti di recupero e smaltimento rifiuti, discariche</i>	Peso: 1,5
--	------------------

Area 5 – superficie 370 mq

A – FORMA DI GOVERNO

Fustaia disetanea	Peso: 1,5
-------------------	------------------

RELAZIONE PAESAGGISTICA - ANALISI TRASFORMAZIONE BOSCO IN ALTRA DESTINAZIONE D'USO

In riferimento all'Allegato A del DPGR 8/R/2011 “Regolamento regionale recante: “Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 (Gestione e promozione economica delle foreste). Abrogazione dei regolamenti regionali 15 febbraio 2010, n. 4/R, 4 novembre 2010, n. 17/R, 3 agosto 2011, n. 5/R.” la forma di governo afferente l'area in oggetto è classificata quale: **1.2.1.2. Fustaia disetanea**, per singoli soggetti, per gruppi o per collettivi Fustaia costituita da alberi di numerose classi di età e diametro, aventi o meno distribuzione numerica decrescente con l'aumento del diametro (f. disetanea tipica), distribuiti per singoli soggetti (per piede d'albero) o per gruppi, mono o plurispecifici. Nel piano subalpino i gruppi prendono nome di collettivi, quali entità funzionali a livello trofico e di stabilità fisica inscindibili. La distribuzione spaziale delle piante è generalmente stratificata o discontinua e non presenta omogeneità di classi di diametro per superfici maggiori a 5.000 m2.

B – CATEGORIA FORESTALE

In relazione a quanto rappresentato nell'elaborato “Carta della vegetazione reale” redatta per lo Studio di Incidenza, l'area in oggetto insiste sulla superficie di vegetazione Forestale denominata **V12 - Superficie forestale a prevalenza di Fraxinus ornus, Ulmus minor, Acer campestre, Robinia pseudoacacia**. Tale vegetazione è associata alla seguente categoria forestale:

<i>Acero-tiglio-frassineti (esclusi quelli di forra), Orno-ostrieti, Querceti di roverella, Faggete, Saliceti e pioppeti ripari, Arbusteti subalpini, Pinete di pino silvestre, Lariceti e cembrete</i>	Peso: 1,5
---	------------------

C – UBICAZIONE

In relazione alla Deliberazione del Consiglio Regionale 826-6658 del 12.5.1988 (Classificazione e ripartizione del territorio regionale fra montagna, collina e pianura), il territorio del Comune di Demonte, è classificato “**Montagna**” con ID 728 e codice ISTAT 004079.

<i>Montagna</i>	Peso: 0,5
-----------------	------------------

D – DESTINAZIONI, FUNZIONI PREVALENTI, VINCOLI

L'area è insita sul Sito della Rete Natura 2000 Area SIC IT60036 Stura di Demonte pertanto risulta associabile al seguente parametro:

Sito della rete Natura 2000, Area protetta, corridoio ecologico, zona naturale di salvaguardia, bosco da seme	Peso: 2
---	----------------

E – TIPOLOGIA E REVERSIBILITA' DELLA TRASFORMAZIONE

La tipologia degli interventi afferisce la realizzazione di nuove infrastrutture viarie, pertanto è associata al seguente parametro:

<i>Opere edilizie (insediamenti residenziali, produttivi, ecc), impianti di recupero e smaltimento rifiuti, discariche</i>	Peso: 1,5
--	------------------

Area 6 – superficie 550 mq**A – FORMA DI GOVERNO**

RELAZIONE PAESAGGISTICA - ANALISI TRASFORMAZIONE BOSCO IN ALTRA DESTINAZIONE D'USO

Fustaia disetanea	Peso: 1,5
-------------------	------------------

In riferimento all'Allegato A del DPGR 8/R/2011 “Regolamento regionale recante: “Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 (Gestione e promozione economica delle foreste). Abrogazione dei regolamenti regionali 15 febbraio 2010, n. 4/R, 4 novembre 2010, n. 17/R, 3 agosto 2011, n. 5/R.” la forma di governo afferente l'area in oggetto è classificata quale: **1.2.1.2. Fustaia disetanea**, per singoli soggetti, per gruppi o per collettivi Fustaia costituita da alberi di numerose classi di età e diametro, aventi o meno distribuzione numerica decrescente con l'aumento del diametro (f. disetanea tipica), distribuiti per singoli soggetti (per piede d'albero) o per gruppi, mono o plurispecifici. Nel piano subalpino i gruppi prendono nome di collettivi, quali entità funzionali a livello trofico e di stabilità fisica inscindibili. La distribuzione spaziale delle piante è generalmente stratificata o discontinua e non presenta omogeneità di classi di diametro per superfici maggiori a 5.000 m2.

B – CATEGORIA FORESTALE

In relazione a quanto rappresentato nell'elaborato “Carta della vegetazione reale” redatta per lo Studio di Incidenza, l'area in oggetto insiste sulla superficie di vegetazione Forestale denominata **V12 - Superficie forestale a prevalenza di Fraxinus ornus, Ulmus minor, Acer campestre, Robinia pseudoacacia**. Tale vegetazione è associata alla seguente categoria forestale:

<i>Acer-tiglio-frassineti (esclusi quelli di forra), Orno-ostrieti, Querceti di roverella, Faggete, Saliceti e pioppeti ripari, Arbusteti subalpini, Pinete di pino silvestre, Lariceti e cembrete</i>	Peso: 1,5
--	------------------

C – UBICAZIONE

In relazione alla Deliberazione del Consiglio Regionale 826-6658 del 12.5.1988 (Classificazione e ripartizione del territorio regionale fra montagna, collina e pianura), il territorio del Comune di Demonte, è classificato “**Montagna**” con ID 728 e codice ISTAT 004079.

<i>Montagna</i>	Peso: 0,5
-----------------	------------------

D – DESTINAZIONI, FUNZIONI PREVALENTI, VINCOLI

L'area è insita sul Sito della Rete Natura 2000 Area ZPS IT1160062 Alte Valli Stura e Maira pertanto risulta associabile al seguente parametro:

Sito della rete Natura 2000, Area protetta, corridoio ecologico, zona naturale di salvaguardia, bosco da seme	Peso: 2
---	----------------

E – TIPOLOGIA E REVERSIBILITA' DELLA TRASFORMAZIONE

La tipologia degli interventi afferisce la realizzazione di nuove infrastrutture viarie, pertanto è associata al seguente parametro:

<i>Opere edilizie (insediamenti residenziali, produttivi, ecc), impianti di recupero e smaltimento rifiuti, discariche</i>	Peso: 1,5
--	------------------

Area 7 – superficie 1500 mq

RELAZIONE PAESAGGISTICA - ANALISI TRASFORMAZIONE BOSCO IN ALTRA DESTINAZIONE D'USO**A – FORMA DI GOVERNO**

Fustaia disetanea	Peso: 1,5
-------------------	------------------

In riferimento all'Allegato A del DPGR 8/R/2011 "Regolamento regionale recante: "Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 (Gestione e promozione economica delle foreste). Abrogazione dei regolamenti regionali 15 febbraio 2010, n. 4/R, 4 novembre 2010, n. 17/R, 3 agosto 2011, n. 5/R." la forma di governo afferente l'area in oggetto è classificata quale: **1.2.1.2. Fustaia disetanea**, per singoli soggetti, per gruppi o per collettivi Fustaia costituita da alberi di numerose classi di età e diametro, aventi o meno distribuzione numerica decrescente con l'aumento del diametro (f. disetanea tipica), distribuiti per singoli soggetti (per piede d'albero) o per gruppi, mono o plurispecifici. Nel piano subalpino i gruppi prendono nome di collettivi, quali entità funzionali a livello trofico e di stabilità fisica inscindibili. La distribuzione spaziale delle piante è generalmente stratificata o discontinua e non presenta omogeneità di classi di diametro per superfici maggiori a 5.000 m2.

B – CATEGORIA FORESTALE

In relazione a quanto rappresentato nell'elaborato "Carta della vegetazione reale" redatta per lo Studio di Incidenza, l'area in oggetto insiste sulla superficie di vegetazione Forestale denominata **V12 - Superficie forestale a prevalenza di Fraxinus ornus, Ulmus minor, Acer campestre, Robinia pseudoacacia**

Tale vegetazione è associata alla seguente categoria forestale:

<i>Acero-tiglio-frassineti (esclusi quelli di forra), Orno-ostrieti, Querceti di roverella, Faggete, Saliceti e pioppeti ripari, Arbusteti subalpini, Pinete di pino silvestre, Lariceti e cembrete</i>	Peso: 1,5
---	------------------

C – UBICAZIONE

In relazione alla Deliberazione del Consiglio Regionale 826-6658 del 12.5.1988 (Classificazione e ripartizione del territorio regionale fra montagna, collina e pianura), il territorio del Comune di Demonte, è classificato "**Montagna**" con ID 728 e codice ISTAT 004079.

<i>Montagna</i>	Peso: 0,5
-----------------	------------------

D – DESTINAZIONI, FUNZIONI PREVALENTI, VINCOLI

L'area non è interessata dal vincolo idrogeologico R.D. 3267/23 nè insiste in Siti della rete natura 2000, né in Aree protette, pertanto è associata al seguente parametro:

Nessun vincolo oltre a quello paesaggistico	Peso: 1
---	----------------

E – TIPOLOGIA E REVERSIBILITA' DELLA TRASFORMAZIONE

La tipologia degli interventi afferisce la realizzazione di nuove infrastrutture viarie, pertanto è associata al seguente parametro:

<i>Opere edilizie (insediamenti residenziali, produttivi, ecc), impianti di recupero e smaltimento rifiuti, discariche</i>	Peso: 1,5
--	------------------

RELAZIONE PAESAGGISTICA - ANALISI TRASFORMAZIONE BOSCO IN ALTRA DESTINAZIONE D'USO

5.1.1.1 Sintesi dei vincoli interessati

In breve sintesi la quantificazione delle aree oggetto di trasformazione forestale che insistono su Vincolo Paesaggistico, Vincolo idrogeologico e su Siti della rete natura 2000 è la seguente.

TIPOLOGIA DI VINCOLO	SUPERFICI (mq)
Superficie ricadente solo su Vincolo Paesaggistico (Area 7)	1.500
Superficie ricadente su Vincolo Idrogeologico (Area 1+ Area 2+ Area 3)	4.880
Superficie ricadente in Sito Rete Natura 2000 (Area 4 + Area 5 + Area 6)	2.030

TOTALE 8.410

Per quanto concerne le aree oggetto di trasformazione forestale che insistono su Siti della Rete Natura 2000 è importante evidenziare che è stato redatto, anche con riferimento a tali aree, lo Studio di Incidenza Ambientale per valutare le possibili incidenze generate dall'intervento in progetto sugli habitat e sulle specie di cui alle Dir. 92/43 CEE e **2009/147/CE** (ex 79/409 CEE).

Per le aree di intervento che ricadono su vincolo idrogeologico si specifica che verrà acquisita l'autorizzazione ai fini del vincolo stesso, ai sensi della LR 45/1989 e del RDL 3267/1923

5.1.2 Calcolo del valore Economico della compensazione

Successivamente all'individuazione dei singoli parametri e dunque dei relativi pesi che caratterizzano ogni area oggetto di trasformazione forestale, si è proceduto al calcolo economico della compensazione (art.19, comma 10, della l.r. 4/2009).

La base di calcolo (15.000 €/ettaro) è moltiplicata per il peso attribuito a ciascuno dei parametri individuati nella tabella seguente, tante volte quanti sono i parametri stessi.

Il valore economico si desume pertanto dalla seguente formula: $\text{Sup (ha)} \times 15.000 \text{ (€/ha)} \times A \times B \times C \times D \times E$

AREA A1			
PARAMETRO	DESCRIZIONE		PESO
A	Forma di governo	fustaia coetanea	1,5
B	Categoria forestale	acero-tiglio-frassineti	1,5
C	Ubicazione	Montagna	0,5
D	Destinazioni, funzioni prevalenti, vincoli	vincolo idrogeologico	1,5
E	Tipologia e reversibilità della trasformazione	infrastruttura stradale	1,5
Base per il calcolo economico		€ 15.000 euro/ettaro	
Superficie interessata dalla trasformazione			0,123

PROGETTO DEFINITIVO

RELAZIONE PAESAGGISTICA - ANALISI TRASFORMAZIONE BOSCO IN ALTRA DESTINAZIONE D'USO

Importo della compensazione monetaria

4.670,156

AREA A2			
PARAMETRO	DESCRIZIONE	PESO	
A	Forma di governo	fustaia coetanea	1,5
B	Categoria forestale	acero-tiglio-frassineti	1,5
C	Ubicazione	Montagna	0,5
D	Destinazioni, funzioni prevalenti, vincoli	vincolo idrogeologico	1,5
E	Tipologia e reversibilità della trasformazione	infrastruttura stradale	1,5
	Base per il calcolo economico	€ 15.000 euro/ettaro	
	Superficie interessata dalla trasformazione		0,035
	Importo della compensazione monetaria		1.328,906

AREA A3			
PARAMETRO	DESCRIZIONE	PESO	
A	Forma di governo	Forme di governo misto	1,5
B	Categoria forestale	Boscaglie pioniere e di invasione	1
C	Ubicazione	Montagna	0,5
D	Destinazioni, funzioni prevalenti, vincoli	vincolo idrogeologico	1,5
E	Tipologia e reversibilità della trasformazione	infrastruttura stradale	1,5
	Base per il calcolo economico	€ 15.000 euro/ettaro	
	Superficie interessata dalla trasformazione		0,330
	Importo della compensazione monetaria		8.353,125

AREA A4			
PARAMETRO	DESCRIZIONE	PESO	
A	Forma di governo	Governo a ceduo	1
B	Categoria forestale	acero-tiglio-frassineti	1,5
C	Ubicazione	Montagna	0,5

PROGETTO DEFINITIVO

RELAZIONE PAESAGGISTICA - ANALISI TRASFORMAZIONE BOSCO IN ALTRA DESTINAZIONE D'USO

D	Destinazioni, funzioni prevalenti, vincoli	sito della rete natura 2000	2
E	Tipologia e reversibilità della trasformazione	infrastruttura stradale	1,5
Base per il calcolo economico		€ 15.000 euro/ettaro	
Superficie interessata dalla trasformazione			0,111
Importo della compensazione monetaria			3.746,250

AREA A5			
	PARAMETRO	DESCRIZIONE	PESO
A	Forma di governo	Fustaia disetanea	1,5
B	Categoria forestale	acero-tiglio-frassineti	1,5
C	Ubicazione	montagna	0,5
D	Destinazioni, funzioni prevalenti, vincoli	sito della rete natura 2000	2
E	Tipologia e reversibilità della trasformazione	infrastruttura stradale	1,5
Base per il calcolo economico		€ 15.000 euro/ettaro	
Superficie interessata dalla trasformazione			0,037
Importo della compensazione monetaria			1.873,125

AREA A6			
	PARAMETRO	DESCRIZIONE	PESO
A	Forma di governo	Fustaia disetanea	1,5
B	Categoria forestale	acero-tiglio-frassineti	1,5
C	Ubicazione	montagna	0,5
D	Destinazioni, funzioni prevalenti, vincoli	sito della rete natura 2000	2
E	Tipologia e reversibilità della trasformazione	infrastruttura stradale	1,5
Base per il calcolo economico		€ 15.000 euro/ettaro	
Superficie interessata dalla trasformazione			0,055
Importo della compensazione monetaria			2.784,375

AREA A7

RELAZIONE

PROGETTO DEFINITIVO

RELAZIONE PAESAGGISTICA - ANALISI TRASFORMAZIONE BOSCO IN ALTRA DESTINAZIONE D'USO

PARAMETRO	DESCRIZIONE	PESO	
A	Forma di governo	Fustaia disetanea	1,5
B	Categoria forestale	acero-tiglio-frassineti	1,5
C	Ubicazione	montagna	0,5
D	Destinazioni, funzioni prevalenti, vincoli	nessun vincolo oltre a quello paesaggistico	1
E	Tipologia e reversibilità della trasformazione	infrastruttura stradale	1,5
Base per il calcolo economico		€ 15.000 euro/ettaro	
Superficie interessata dalla trasformazione			0,150
Importo della compensazione monetaria			3.796,875

	Sup (mq)	Sup (ha)	€/ha	A	B	C	D	E	Valore economico
Area 1	1.230	0,123	15.000,00 €	1,5	1,5	0,5	1,5	1,5	4.670,16 €
Area 2	350	0,035	15.000,00 €	1,5	1,5	0,5	1,5	1,5	1.328,91 €
Area 3	3.300	0,330	15.000,00 €	1,5	1	0,5	1,5	1,5	8.353,13 €
Area 4	1.110	0,111	15.000,00 €	1	1,5	0,5	2	1,5	3.746,25 €
Area 5	370	0,037	15.000,00 €	1,5	1,5	0,5	2	1,5	1.873,13 €
Area 6	550	0,055	15.000,00 €	1,5	1,5	0,5	2	1,5	2.784,38 €
Area 7	1.500	0,150	15.000,00 €	1,5	1,5	0,5	1	1,5	3.796,88 €
TOTALE	8.410	0,841							26.552,81 €

IL VALORE ECONOMICO DA CORRISPONDERE ALLA REGIONE PIEMONTE, QUALE COMPENSAZIONE PER LA SUPERFICIE BOSCATO OGGETTO DI TRASFORMAZIONE IN ALTRA DESTINAZIONE D'USO, AMMONTA A COMPLESSIVI: **26.552,81 EURO.**